Anno XXXIV — Venerdì 15 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 144

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Unità di circolazione

La Svizzera ha parecchie Banche di emissione; ma, quantunque sia una Repubblica democratica, non si sottrae per ciò alle leggi necessarie della meccanica della circolazione. Codeste leggi insegnano, in modo indubitabile, che occorre una Banca forte, centrale, e possibilmente unica, per dirigere le correnti monetarie, e per impedire che il lento e continuo peggioramento dei cambi con l'estero riduca un paese al corso forzoso.

La Svizzera ci dà un'ultima prova di codesto semplice assioma economico. Infatti, nonostante la sua potenza materiale, nonostante che il suo bilancio economico con l'estero, per effetto dell'accolta dei forestieri, si saldi in pareggio, è oramai fuori di dubbio ch'essa non riesce a mantenersi favorevole il cambio. Le sue Banche di emissione, specialmente quelle di confine, sono ridotte ad usare di certi espedienti nel cambio dei biglietti, o a rinunziare alla loro emissione. Insomma, mancando un caposaldo centrale, il disordine della circolazione si allarga, non ostante le forti riserve auree (la metà della circolazione) e gli accordi fra le Banche.

Si era voluto conseguire l'unità della circolazione con la Banca unica di Stato, respinta dal *referendum*; e ora bisognerà arrivare all'unità senza lo Stato. Ma l'unità si impone, se la Svizzera vuol salvarsi da una progrediente e insanabile decadenza monetaria, la quale, colla circolazione, guasterebbe, a poco a poco, le fonti della produzione.

E in Italia? Qui, pieni di pregiudizi anche in questa materia, noi saremo gli ultimi a comprendere e ad operare. E intanto, pur di obbedire a questi pregiudizi, ci contentiamo di tenerci al cambio sul 7 0|0, che gradatamente scomparirebbe se la circolazione si riducesse ad unità, si restringesse. La cosa è chiara, ma i pregiudizi da vincere, pur troppo sono molti e tenaci.

Per la nuova legislatura

Roma 14. — **Sono stati ultimati i lavori nell'aula del Senato, ove dovrà aver luogo l'inaugurazione della nuova legislatura.**

Ieri il presidente on. Saracco ha visitato i lavori eseguiti ed ha impartito le ultime disposizioni.

Alla segreteria della Camera continua il lavoro di spoglio dei verbali delle elezioni e procede con grande alacrità per poterlo ultimare prima del 16 corr. e rimettere i risultati alla Giunta generale delle elezioni che sarà costituita dopo l'elezione della presidenza.

Alla zecca di Roma è stata ordinata la coniazione delle medaglie da distribuirsi ai deputati della nuova legislatura.

I deputati presenti in Roma non superano i 150. Oggi giungerà in Roma l'on. Giolitti.

Il regolamento per i ferrovieri

L'ispettorato generale delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici, in seguito all'approvazione avvenuta per decreto reale, del regolamento per le ore di lavoro dei ferrovieri, ha diramato una circolare ai circoli d'ispezione, dando loro le istruzioni per l'esatta applicazione del regolamento stesso e per la sorveglianza da esercitarsi per parte dei funzionarii del governo.

Orientarsi!

Con questo titolo il *Secolo XIX*, occupandosi della nuova situazione creata ai vari gruppi dalle elezioni generali, detta un articolo sereno del quale amiamo riportare la seguente chiusa:

Bisogna che gli elementi sospetti, malfidi, dell'attuale opposizione costituzionale, prendano schiettamente posto fra i partiti popolari: e i devoti alle istituzioni si raggruppino, senza riserve, a fortificare il principio d'autorità e la fede in quelli ordinamenti senza i quali, tutti ne convengono, andrebbe miseramente in frantumi l'unità della patria.

I rappresentanti dei partiti popolari o proseguiranno nell'ostruzionismo, ipotesi poco probabile, e finiranno con lo stancare e l'esautorarsi, o prenderanno viva ma regolare parte alle lotte parlamentari, e l'opera loro, anzichè temibile, sarà feconda e giovevole alla funzione del sistema rappresentativo. Essi saranno un eccitante, uno stimolo, come già fu, in altro campo e in altri ideali, la falange garibaldina che poi divenne la Sinistra storica: e l'azione loro potrà così rendere gli amici delle istituzioni più conscî del proprio dovere, più zelanti e fermi nell'adempimento del proprio mandato.

Le trappole, le cospirazioncelle di corridoio, l'altalena dei capi-gruppo hanno omai fatto il loro tempo. Tutta questa nebbia mefitica vuol essere spazzata dall'ossigeno della sincerità.

La guerra in Africa

Le perdite di Buller

Londra 14, o. 9.30. — **Ufficialmente si annunzia che nei combattimenti dei giorni 10 e 11 il generale Buller perdette 152 uomini fra morti e feriti.**

Una sconfitta e una vittoria

Londra 14 o. 9.30. — **Il *Daily Express* ha da Laurenco Marquez: Gli inglesi vennero respinti a Estefabriken.**

Una colonna inglese proveniente da Dunkerhock (Est di Pretoria) occupò Ingoma nello Swatziland.

Particolari sulla sconfitta di Dewet

Londra 13. — Il dispaccio di lord Roberts da Pretoria 12, col quale il maresciallo riferisce la sconfitta di Dewet, contiene i seguenti particolari: Pretoria e Johannesburg sono perfettamente tranquille. Dopo la resa di Pretoria, il generalissimo boero Botha si ritirò in una posizione a 15 miglia all'est della strada per Middelburg. Io aveva ordinato di attaccare Botha l'11 corr. Siccome la posizione dei boeri di fronte era realmente inattaccabile, ordinai al generale French di attaccare ed al generale Hamilton di assalire i boeri a sinistra. Prima dell'imbrunire, il 2. battaglione del generale Hamilton s'impadronì della chiave della posizione nemica. Le truppe ebbero l'ordine di bivaccare sul terreno conquistato. La divisione di Carrew avanzò in appoggio di Hamilton.

Quando mi giunse la notizia che i boeri orangiani avevano opprofittato del passaggio degli inglesi oltre il Vaal per tagliare loro le retrovie, inviai Kitchener con le truppe disponibili nei punti minacciati, incaricandolo di mettersi in comunicazione con lord Methuen.

Il 10, Methuen e Kitchener si unirono presso Bradyfort e l'indomani marciarono verso il fiume Rhenoster dove riportarono una vittoria completa sulle truppe di Dewet. Il campo nemico fu preso dai nostri ed i boeri dispersi in tutte le direzioni.

Roberts soggiunge: Il Governo di S. M. non deve nutrire apprensioni di sorta per la sicurezza dell'esercito nel Sud-Africa. Il nemico ha riportato testè un piccolo successo che io deploro, ma che ben presto sarà controbilanciato. La riattazione della ferrovia non richiederà molto tempo.

Il generale Hunter si unirà al generale Methuen presso il Katbosch e poi proseguirà per Johannesburg.

Roberts si è messo d'accordo anche col generale Buller, il quale pure farà sentire al nemico la presenza delle sue truppe.

Le perdite dell'11 corr., a quanto si spera, non saranno state gravi. Fra i caduti si trova anche l'*earl* of Carlie. Kroonstad è sicura.

Londra 14. Lord Roberts telegrafa da Katborsch, 12: Nel combattimento di ieri, le truppe del generale Methuen ebbero un morto e diciotto feriti. Le perdite sofferte il 7 corr. dal reggimento di Derbyshire ascendono a 30 morti e 104 feriti. I feriti sono ricoverati nell'ospitale della *yeonmanry*, che era già stato preso dai boeri ma poi riconquistato da lord Methuen.

Boeri presi in mezzo da tre generali inglesi

Londra 14. — Si telegrafa da Maseru in data di ieri: I boeri occupano al sud-est della colonia del fiume Orange (ex Stato libero d'Orange) posizioni molto estese. Essi sono però completamente accerchiati dai generali Methuen, Rundle e Brabant che dispongono di oltre 35,000 uomini con 50 cannoni.

Ministero dimissionario

Città del Capo 14 ore 8 a. — **Il ministero della Colonia del Capo si è dimesso.**

La rivoluzione in Cina

L'imperatrice non si rifugiò all'ambasciata russa

Vienna, 14 — **Telegrafano da Pietroburgo: «Un dispaccio da Pechino alla *Novoje Vremia* dichiara insussistente la notizia che l'imperatrice si sia rifugiata presso l'ambasciata russa. Certo è che regna grandissimo disordine nel palazzo imperiale e che il Tsung Li Yamen è decisamenle avverso ad ogni accordo con gli europei.»**

Un altro combattimento coi boxers

Londra 14. — **Un dispaccio ufficiale annuncia che le truppe internazionali al comando dell'ammiraglio inglese si imbatterono l'11 corr. presso Langfong in forze considerevoli di *boxer*, i quali, dopo un breve combattimento fuggirono, lasciando sul terreno 35 morti. Le truppe internazionali non soffersero alcuna perdita.**

La spedizione mista per Pekino

Tientsin 14. — **La spedizione delle truppe europee per Pekino era composta di 915 soldati inglesi, 350 tedeschi, 300 russi, 158 francesi, 104 americani, 51 giapponesi, 40 italiani e 25 austriaci.**

I russi a Takù

Londra 14, ore 10 a. — **Il *Daily Mail* ha da Tientsin: Duemila soldati russi sono sbarcati a Taku.**

Le intenzioni del Giappone

Londra 14, ore 10 a. — **I giornali pubblicano una nota dicente che il Giappone intende cooperare nella Cina sempre di pieno accordo con le altre potenze.**

Per la futura presidenza agli Stati Uniti

Nuova York 14, ore 9 a. — **Le convenzioni del Wisconsin e dell'Ohio scelsero O'Brian quale candidato alla presidenza della confederazione.**

Gl'insorti della Colombia sconfitti

Nuova York 14, ore 9.20. a. — **Gli insorti della Colombia vennero sconfitti ed ebbero una perdita di 3800 uomini fra morti e feriti.**

Lo Scià di Persia in Europa

Un dispaccio da Contrexeville (Savoja) annunzia che ieri è arrivato colà lo Scià di Persia.

Un disastro in Baviera

Telegrafano da Monaco 13:

Nella vetreria di Waldsaszen cadde ieri parte di un nuovo fabbricato; vi sono cinque morti e tre feriti gravi.

Un monumento all'Italia

Dimostrazione parlamentare di simpatia

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova:

Qualche tempo fa, per dare una prova all'Italia della grande simpatia e della riconoscenza degli argentini, per la parte presa dai nostri connazionali nella vertenza con il Chili, sorse l'iniziativa per elevare un monumento in La Plata, dedicandolo all'Italia.

Furono raccolte somme ragguardevoli e furono subito iniziati i lavori. Ora, perchè il monumento possa essere più presto ultimato e inaugurato, il Parlamento provinciale di La Plata ha disposto di concorrere nelle spese per la somma di 5000 pesos (scudi).

Questa prova di simpatia all'Italia ha prodotto nella nostra colonia la più gradita impressione.

Dalla Mostra di Verona

(Nostra corrispondenza particolare)

La chiusura rimandata — Mostre di animali — Congresso agricolo — Spettacolo all'Arena — Un quadro di Domenico Someda

Verona, 13 giugno 1900

(*Cap*) E' stata annunziata la fine della Mostra per il 20 di luglio; pare non vi si debba prestar fede. Intanto va bene sempre; è frequentata da scolari e visitatori numerosi di ogni regione.

* *

Vi fu una bella Mostra di animali da cortile e la lanciata dei piccioni viaggiatori. Oggi si è aperta quella dei cani da caccia, di guardia e di lusso. Felicissima riuscì la loro prova sul terreno.

Bellissimo fu ieri il mercato mensile del bestiame che richiamò anche il concorso di qualche borsaiolo e, pare, poco accorto, chè uno, assai sospettato, venne già assicurato dagli agenti.

* *

E' aperto il mercato dei bozzoli, e il Congresso degli agricoltori italiani sotto la presidenza dell'on. Cappelli. Interessanti sono i quesiti, serie le discussioni.

Vi si notano l'armeno padre Kaciuni del convento di Venezia; il prof. Ranieri di Piacenza, il prof. Frosine, il comm. Cavalieri e il prof. Tito Poggi, titolare della cattedra ambulante di questa provincia.

Ieri e oggi visite a poderi e cantine; domani nuove sedute per esaurire il programma e domani pure il banchetto dei congressisti, in onore dei quali ieri sera il *Teatro Ristori*, ove si dà la *Boheme* del Puccini, venne illuminato a giorno.

Si apparecchia all'Arena il gran ballo *Pietro Micca*: vi agiranno oltre 800 fra ballerine e ballerini.

* *

Fra i quadri, non pochi si soffermano innanzi ad «Una stalla del Friuli» di *Domenico Someda* da Rivolto, che in questo come in altri suoi lavori, si rivela pittore corretto e diligente. Quella contadina che porta l'erba fresca, allora recisa, è una figura graziosa, che ha un po' men del rustico, che dell'urbano. Il quadro, dico, è lodato, ma taluno vorrebbe lo strame un po' più pesto, un po' più di calore nella vacca — che è in primo piano, egregiamente disegnato e con due vitelli attorno con mosse assai naturali — e un po' più di sfondo nel quadro. A me pare però che posto il quadro nella sua vera e piena luce lo sfondo non manchi.

La premiazione si attende ancora.

75,000 affamati a New York

L'America ha fatto il suo tempo

I giornali americani portano delle notizie sensazionali della miseria orribile di quegli operai, che sono immigrati a New York, nella speranza di essere impiegati ai lavori della nuova ferrovia sotterranea.

Si tratta di più di 75,000 uomini, molti dei quali hanno con sè la famiglia, che vagabondano attualmente per le vie della grande città in cerca di un tozzo di pane. E il peggio è, che questo esercito di disperati ingrossa ogni giorno più, portando ogni treno dall'interno e ogni bastimento dall'Europa un nuovo contingente di operai in cerca di lavoro. L'immigrazione a New York dall'Austria Ungheria, dall'Italia, dalla Germania e dalla Russia, non è mai stata tanto numerosa quanto presentemente; dal 1 gennaio al 30 aprile ben 120,633 emigranti europei, sbarcarono in quel porto.

Mentre pochi anni fa la mano d'opera era ricercatissima nella grande città nord-americana e l'operaio veniva pagato lautissimamente, oggi sono di troppo anche gli operai indigeni, e agli stranieri non resta che morire di fame o rimpatriare a spese del proprio console. Insomma, anche l'America ha fatto il suo tempo.

Tra ufficiali e borghesi in Germania

Stettino 13. — Nel sobborgo di Finkenweide due ufficiali vennero a contesa con due ragguardevoli macellai. Uno degli ufficiali si precipitò contro i due cittadini con la sciabola sguainata. I due non si lasciarono però intimorire e disarmarono l'ufficiale. Vedendo però che parecchi soldati accorrevano in aiuto degli ufficiali, i due borghesi presero la fuga, prendendo seco la sciabola dell'ufficiale disarmato. Questi ordinò ai soldati di riportargli l'arma. I soldati raggiunsero i due borghesi e li maltrattarono in modo così brutale che uno morì poche ore dopo. Nella cittadinanza regna vivissimo fermento. L'autorità militare ha inviato una inchiesta severissima.

Andrée è vivo

Mentre gli insuccessi delle ricerche del capitano Sverdrup, comandante del *Fram*, nei paraggi settentrionali di Groenlandia, per scoprirvi le traccie dell'areonauta Andrée, hanno definitivamente fatto inscrivere il nome dell'eroico svedese e dei suoi due compagni Strindberg e Frenkall, nel libro dei martiri delle esplorazioni boreali, ecco sorgere una persona che persiste a credere che Andrèe vive e che al fin dell'estate in corso si avranno sue notizie.

Quest'uomo è il fratello del valoroso areonauta: è Ernesto Andrèe.

I lettori ricorderanno che dopo la partenza della spedizione e cioè dall'11 luglio 1897, si ricevettero tre volte notizie degli arditi areonauti; la prima per mezzo di un piccione viaggiatore, ucciso quattro giorni dopo la partenza da un capitano di vascello a 80 gradi 44 m. di latitudine N. e 20 gradi 20 m. longitudine E.

La seconda per mezzo di un gavitello pescato il 14 maggio 1899 e che recava notizie in data del giorno stesso dell'ascensione del pallone.

La terza per mezzo di un altro gavitello raccolto nel settembre dello stesso anno presso l'isola Re Carlo allo Spitzberg.

Il capitano Sverdrup si decise a partire il 5 agosto 1898 da Vpernivik (località groenlandese sita a 73 gradi di latitudine) alla ricerca di Andrèe, perchè era persuaso che il pallone dell'esploratore svedese doveva essere stato spinto verso l'America del Nord dai venti costanti che soffiano dall'est all'ovest nelle regioni boreali e che spinsero il *pack ice* nel quale il *Fram* era imprigionato.

Sebbene queste ricerche non avessero dato alcun risultato, Ernesto Andrèe non ha perduto le speranze di riveder il fratello, ed ecco le ragioni sulle quali egli si appoggia.

Ricorda dunque Andrée che il viaggio non fu intrapreso che dopo gli studi fatti per più anni sulle correnti d'aria artiche e completati da due anni di esperimenti aereostatici nelle regioni polari.

La larga conoscenza che egli ha sui risultati di questi esperimenti, ai quali cooperò, gli permettono di affermare che non si può ammettere la possibilità di un accidente al pallone, astrazione fatta del caso di una violenta caduta su un banco di ghiaccio.

Due ipotesi gli paiono possibili: o l'areostato è stato spinto verso il polo da una corrente regolare proveniente dal sud — ed in questo caso avrebbero avuto notizie dopo qualche settimana — oppure il pallone è stato trasportato da correnti in zig-zag — che decisero gli esploratori di toccar terra — ciò che li mette nell'impossibilità, per due o tre anni, di giungere in qualche punto abitato delle regioni artiche, e di qui comunicare coll'Europa.

Ora si possiedono prove positive del percorso regolare seguito dal pallone di Andrèe nelle prime trenta ore di viaggio. Ernesto Andrèe conclude che gli esploratori sono scesi a terra. Il fatto che il gavitello trovato all'isola Reez Carlo non conteneva messaggi, è stato interpretato, è vero, come una prova del naufragio degli areonauti. Ernesto Andrèe invece ne conclude che data l'impenetrabilità della navicella, i naufraghi in caso di pericolo avrebbero avuto il tempo di attaccare un breve scritto ai gavitelli e che quindi più probabile che quello trovato sia sfuggito accidentalmente, per cadere poi in mare.

C'è poi un particolare che permette all'Ernesto di andar oltre nelle sue deduzioni. Quando si volle aprire il gavitello, si stabilì che mancava la vite che serve a chiuderlo ermeticamente. Questo indizio bastò per emettere l'ipotesi che il gavitello è caduto dalla navicella nel momento in cui gli areonauti stavano per deporvi dentro il messaggio. Se il pallone si fosse perduto nei mari, il gavitello sarebbe venuto a galla intanto e cioè munito della chiave.

Notiamo una contraddizione fra le due ipotesi: il gavitello può benissimo essere sfuggito dalle mani degli areonauti nel momento in cui introducevano la lettera con un supremo addio, ma può ben darsi il fatto che in quel

momento appunto il pallone si inabissasse nei mari o precipitasse sui banchi.

Ma è noto che Ernesto Andree ha una profonda fede nella solidità e nella resistenza dell'areostato.

Questa sicurezza l'ha condotto a tracciare l'itinerario probabile della spedizione in una carta delle regioni polari.

Ammettendo l'ipotesi dunque dell'Ernesto, gli esploratori, sufficientemente provvisti per l'inverno, favoriti dalla caccia e dalla pesca, sarebbero in questo momento in marcia verso il continente americano, ove giungerebbero al fine dell'estate.

Constata inoltre l'Ernesto, che se suo fratello si fosse diretto verso il polo magnetico, l'itinerario si sarebbe allungato in modo che gli esploratori non giungerebbero che verso il prossimo autunno in regioni civillizzate.

Questa è la supposizione del fratello dell'ardito scienziato.

Ora bisognerà credere che non è altro che l'amor fraterno che alimenta questa speranza, che detta simili parole.

Tutti coloro — e non sono pochi — che non credono più che alcun membro della spedizione sia in vita, non muteranno forse di opinione alla narrazione da noi riportata.

Ma Livingstone, Emin, Stanley ritornati dal continente nero, quando tutti li credevano defunti, Nansen che trovava già sua moglie in lutto, debbono pur dirsi che le speranze non sono da abbandonarsi.

Colossale incendio d'un bosco

Cassovia (Ungheria) 13. — La selva vastissima che si estende intorno alla città fu incendiata da mano criminosa. Tutta la valle di Csermely è in fiamme. Il fuoco va propagandosi con spaventosa rapidità; la truppa e la polizia lavorano per localizzare l'incendio.

Gli abitanti dei villaggi vicini sono stati costretti dalla forza a cooperare allo spegnimento. La popolazione è in preda ad un panico terribile.

Perchè i cinesi odiano i cristiani

Bisogna sapere che in cinese la religione cristiana è chiamata Tien Chu Kau: Tien vuol dire cielo, Chu signore e Kau religione: dunque, Religione del Signore del cielo. Per disgrazia, c'è una parola cinese che rassomiglia a Chu e che significa porco, e un'altra che rassomiglia a Kau e che significa grugnito. In poco tempo, la Religione del Signore Celeste, diventò il grugnito del Porco Celeste; ciò che non solo non conferì molto alla dignità dei cristiani, ma fece anche credere ch'essi fossero adoratori di maiali. E i cinesi ne furono indignati.

Per tutte le cerimonie sacre si fece lo stesso lavoro di travisamento. Si disse che i cristiani, comunicandosi, bevevano un filtro che li faceva schiavi dei preti; che durante l'estrema unzione i preti tagliavano gli occhi ai morenti; che i missionari tagliavano a pezzi i bambini e poi si servivano dei loro cadaveri a scopi medici; perchè in Cina si ha la convinzione che vi sono 31 parti del corpo umano le quali hanno speciali virtù mediche.

Tutte queste storielle erano adattatissime a muovere la gran massa ignorante della popolazione gialla; ed anche la parte un po' elevata partecipa al movimento anticristiano, perchè i missionari predicavano che l'adorazione degli avi era una irragionevolezza. Ora un cinese potrà ridersi della sua religione, ma non bisogna offendere i suoi avi, perchè su quello non transige.

Cronaca Provinciale

DA PRAVISDOMINI

Progetto di una linea tramviaria

Scrivono in data 13:

E' in embrione il progetto per la costruzione di una linea tramviaria S. Vito al Tagliamento-Pravisdomini-Motta di Livenza (questa linea sarebbe la più retta e meno costosa).

Coll'impianto della grandiosa fabbrica di zucchero in S. Vito, la coltivazione della barbabietola in questo e limitrofi comuni va estendendosi con slancio sia per l'interesse immediato che ne deriva ai coltivatori ai quali è offerto un nuovo cespite di lucro, sia anche per il fatto che è legittimo ripromettersi per i successivi anni ubertosi raccolti di frumento e di granone dai terreni che ora vengono coltivati a barbabietole.

Siccome però i nostri bovini non possono sottostare a lunghi, pesanti e frequenti viaggi pel trasporto in autunno delle barbabietole, anche perchè in quella stagione devono essere occupati in altri svariati lavori campestri, da qui è nata la giusta idea di costruire la linea tramviaria in parola.

A tale scopo, tempo fa, si sono riuniti a S. Vito i sindaci dei comuni interessanti ma a quanto pare nulla di positivo venne stabilito.

Occorre pertanto che la buona idea non sia abbandonata; ed è lecito sperare che con un po' di buon volere da parte di tutti, la desiderata linea, fra non molto, sia un'opera compiuta e molto apprezzata.

La ditta o società assuntrice l'esercizio potrebbe ripromettersi un buon affare giacchè i trasporti delle merci e dei viaggiatori sarebbero continuativi, stante gli scambi non indifferenti che avvengono tra la zona alta con quella bassa e viceversa

DA CAVAZZO CARNICO

La morte di un vecchio maestro

Ci scrivono in data 14:

Stamane circa l'ore una moriva improvvisamente sul proprio letto il maestro in pensione Michieli Ermacora fu Giovanni, di circa 62 anni lasciando la moglie e la sorella nella più profonda costernazione.

La fine così repentina del povero Michieli impressionò tutto il paese che gli voleva molto bene, perchè come maestro sacrificò se stesso pel bene della scuola, come marito, fratello e cittadino fu incensurabile sotto ogni riguardo. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant.

Da BUIA

Arresto. Vennero tratti in arresto certi Forte Domenico e Leruzzi Anna contadini del luogo per furto di foglia di gelso in danno di Nicoloso Gio. Batta.

Cronaca dei furti

Ad *Azzano X* di notte ignoti, dal campo aperto di Martinuzzi Giuseppe, tagliarono ed asportarono a di costui danno foglia di gelso per un valore di L. 5 circa.

A *Ciseriis* sempre gl'ignoti, da un cortile aperto rubarono in danno di Cussigh Giacomo una pompa di rame usata valsente lire 15.

A *Sacile* di giorno e sempre per opera d'ignoti dalla bottega d'orologiaio di Casagrande Giovanni, veniva involato in danno dello stesso, un remontoir d'acciaio del valore di lire 11. E ci pare che basti!!

Cronaca Cittadina

Effemeride storica

15 giugno 1543

Un proclama per i bozzoli

Il Luogotenente veneto pubblica un proclama che ordina *li bigatti dei bozzoli* debbano portarsi fuori di città e sotterrarsi a che non si senta odore.

Anche Giugno fa le sue!

La giornata di ieri era rallegrata alla mattina da un bel sole, che a dir vero riscaldava fin troppo. Nel pomeriggio il cielo cominciò ad oscurarsi, grossi nuvoloni vagavano qua e là lasciando prevedere un prossimo perturbamento atmosferico.

E di fatti, verso le 16 cominciò a soffiare un vento impetuoso che faceva sbattere le imposte mandando in pezzi qualche invetriata.

Calmatasi un po' la furia del vento, fummo tosto inaffiati da abbondante pioggia che continuò ad intervalli fino a sera mentre il cielo mantenevasi sempre coperto e minaccioso.

Verso sera, il cielo andò man mano rischiarandosi.

Cose del Castello

Ci scrivono:

Ho appreso dal di lei pregiato giornale le proposte da ultimo deliberate dalla Commissione che tratta le cose del nostro Castello.

Non rilevo la proposta di designare quell'edificio, anzi una parte soltanto di esso sede dell'erigendo collegio di Toppo-Wassermann. Come vi potrebbe stare non si capisce, ma in ogni modo il bell'effetto che ne riuscirebbe dopo i desiderati rifacimenti artistici, veder quegli ambienti ridotti a dormitori, sale di refezione, lavanderie, cucine, salvaroba, e gli alunni lavorar di graffito sulle colonne, sulle pareti, sui pilastri, sugli stipiti, sulle porte ecc.

Mi soffermo invece attorno all'ultima accettevole proposta quella cioè di consultare per le riforme architettoniche gli ingegneri Comencini e d'Aronco, venuti in bellissima e meritata fama, per egregie opere d'arte moderna.

O, non sembra che un parere competente potrebbe pur dare l'architetto Luca Beltrami, insigne restauratore del Castello Sforzesco di Milano, specialista in siffatta materia, ed uno dei pochi in Italia che sappia veramente nel ripristino di edifici monumentali, rievocare lo stile e il carattere particolare dei vari tempi? *Ipsilon.*

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto ottobre 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

— Dunque, secondo te, prima che ci sposassimo io non ti ho mai detto una verità?

— Oh, Giorgio, tu non eri cattivo fino a questo punto. Non ti ricordi che mi dicevi sempre che eri indegno di me?

I ciclisti udinesi

al Convegno di ieri a Gorizia

(Da un nostro inviato speciale)

La partenza

Alle 5 al passaggio a livello della ferrovia a Porta Aquileia si trovavano pronti i ciclisti dell'Unione Vel. Udinese per la partenza alla volta di Gorizia. Saggiamente il direttore della gita dispose che i ciclisti fossero divisi per squadre di sei in sei, e partissero alla distanza di cinque minuti fra squadra e squadra.

Il viaggio si effettuò senza incidenti notevoli all'infuori di una caduta (senza conseguenze), di qualche pneumatico bucato e di un *pollastricidio* avvenuto nei pressi di Pradamano.

Peccato che la vittima era troppo giovine per metterla allo spiedo!

Un incidente alle porte di Gorizia

Giunte le prime squadre in un villaggio presso Gorizia (credo sia Podgora) avvenne un incidente piuttosto grave; un ciclista udinese urtò involontariamente, e senza fargli alcun male, un bambinetto che si trovava sulla via al passaggio dei ciclisti che avevano sbagliato il percorso.

La popolazione di quel paese *slavo*, eccitata da due o tre caporioni *slavi*, cominciò a gridare contro i ciclisti e ad impedire loro che proseguissero verso Gorizia.

Un ciclista rompendo il cordone di quella specie di assedio corse a Gorizia ad avvertire i colleghi goriziani.

Una squadra di ciclisti goriziani accorsa al villaggio costrinse i contadini a smetterla, e senza che accadesse alcun grave incidente i ciclisti udinesi poterono trionfalmente entrare in Gorizia.

L'arrivo a Gorizia

Chiuso tale incidente l'arrivo ebbe luogo nel massimo ordine, all'infuori di una squadra che sbagliò cammino e se la cavò facendo cinque chilometri in più fuori programma.

Vennero incontro alle squadre diversi ciclisti goriziani e quattro di essi montavano una quadrupletta.

I gitanti furono condotti al restaurant Dreher dove con loro massima soddisfazione trovarono tutto pronto per rinfrescarsi esternamente.... ed internamente!

Poi alla spicciolata s'avviarono verso la piazza per assistere alla processione del *Corpus Domini*. Spettacolo nuovo veramente per noi italiani!

Il vermouth d'onore

Il programma lo segnava per le 10 al restaurant Dreher ed infatti tutte le squadre si trovarono puntuali al ritrovo.

Va sans dire che i goriziani fecero gli onori di casa con la loro abituale cortesia e con la cordialità ed espansività tutta loro.

Primi fra essi il presidente del Club goriziano dott. Vittorio Ceschiutti, il segretario signor Eugenio Da Fore, i sigg. conti Vittorio ed Egidio Del Mestri, Orzan, Mauer, Bozzini, Andreissig, Knnel, Stephansig, Rubbia, Valentinuzzi, Michieli, Culot ed altri dei quali mi sfugge il nome.

Gl'immancabili brindisi furono cominciati dal presidente del Club dottor Ceschiutti, il quale diede il benvenuto agli ospiti inneggiando al ciclismo per merito del quale erano riuniti tanti fratelli d'oltr'alpe di quella patria dove il *sì* suona.

Uno scroscio fragoroso d'applausi saluta la felicissima chiusa del discorso del rappresentante ciclistico dell'ospitale Gorizia.

A nome dell'U. V. U. risponde il presidente rag. Ettore Driussi, che ringrazia calorosamente per la gentile accoglienza avuta e si augura di poterla ricambiare nelle venture prossime feste d'agosto a Udine.

Il presidente dell'U. V. U. venne applaudito e fu assicurato che i fratelli goriziani non mancheranno di corrispondere al fraterno interno.

Parlarono poi, i rappresentanti dei ciclisti di Pola e di Trieste. Quindi la lieta riunione si sciolse riversandosi nei giardini attigui dove un'orchestra svolse un scelto programma musicale.

La sfilata

Alle 4 pom., come dal programma, tutti i velocipedisti si riunirono nel Giardino Restaurant Dreher.

Da prima si fecero dei gruppi fotografici, poscia (alle 4 30) si presero le disposizioni per la sfilata, che riuscì in perfetto ordine fino al nuovo Velodromo.

Il colpo d'occhio di tante gentili cicliste e di una vera falange di ciclisti riuniti, presentava uno splendido colpo d'occhio, dai Giardini al Velodromo una fitta siepe di popolo assisteva alla sfilata.

Inaugurazione del Velodromo

Giunte le squadre sul sito della festa dovettero attendere qualche tempo perchè..... il giurì era in ritardo.

Da prima sfilò la numerosissima squadra dei ciclisti triestini — circa 250, comprese 18 gentili signore.

La squadra, passando davanti ai soci dell'Unione velocipedistica udinese, a quelli del V. C. goriziano, al piccolo ma valoroso nucleo dei ciclisti di Pola, e di Palmanova, Cormons, Mortegliano ecc. ecc. venne salutata da entusiastiche grida di «Viva Trieste italiana,» «Viva l'Istria» ecc.

Il momento fu solenne e commovente; i fragorosi battimani si confondevano con le grida dei friulani e goriziani. Tutti nel parossismo dell'entusiasmo sventolavano i fazzoletti, le signore comprese.

Il numerosissimo pubblico che assisteva alla festa faceva eco alla calorosa dimostrazione.

* *

L'«Unione Velocipedistica Udinese» sfilò splendidamente seconda; salutata pure con fragorosi applausi, e dalle grida di: «Viva Udine! Viva il Friuli!» alle quali i nostri udinesi risposero gridando: «Viva Trento e Trieste! Viva Gorizia!»

* *

Terza sfilò la piccola squadra di Pola, composta di tre ciclisti vestiti in camicia rossa, calzoni neri e berretto bianco. (La distanza Pola Gorizia è di oltre 180 chilometri, la maggior parte in forte pendenza.) Essi furono festeggiatissimi.

* *

Seguirono quindi i ciclisti di Cormons, Mortegliano e Palmanova; applauditissimi.

Le premiazioni

La squadra di Udine vince il secondo premio

Premi concorso squadre:

I° Squadra di Trieste - Medaglia d'oro di I° grado

II° *Squadra di Udine* - Medaglia d'oro di II° grado.

Premi corso dei fiori:

I° Bicicletta «Farfalla» - Medaglia d'oro di I° grado

II° Bicicletta «Ombrello» - Medaglia d'oro di II° grado

III° Bicicletta «Berceau» - Medaglia d'oro di III° grado.

* *

Appena terminata la bellissima e indimenticabile festa, un violento temporale si scatenò sulla città.

Dal Velodromo fu un fuggi fuggi generale: chi in bicicletta, chi in tramwai, chi in vettura e molti sul «caval di S. Francesco» tutti cercavano di mettersi al riparo.

La partenza delle cicliste e dei ciclisti... in ferrovia

Non tutte le persone presenti all'inaugurazione del Velodromo *Excelsior* fuggirono — causa la pioggia — verso la città; le cicliste triestine, nonchè i simpatici ciclisti della cara Venezia Giulia e altri da Udine si recarono in gruppo alla stazione ferroviaria di Gorizia per..... ritornare ai *patri lari*.... in treno.

B. C. Cletto.

* *

Concorso al pensionato artistico Nazionale. Il Ministero della P. I. avverte che è aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma, una per l'architettura, una per la pittura ed una per la scultura di lire 3000 annue, oltre all'alloggio ed allo studio gratuito e per la durata di quattro anni.

Sono ammessi al concorso, le cui domande devono essere presentate non oltre il 30 giugno corr. all'Istituto di belle arti di Venezia, una delle sedi di concorso, gli italiani che al 28 maggio u. s. non abbiano superato il 30° anno di età.

Le altre condizioni speciali sono visibili a chiunque presso questa Prefettura Div. 1ª Antichità di Belle Arti.

La processione del Corpus Domini uscì ieri mattina poco dopo le 11 dal Duomo, dove fece ritorno dopo percorse le vie Savorgnana, Cavour, piazza V. E. e la parte superiore di via della Posta. Molta folla composta di curiosi e di devoti osservava la processione: nessun incidente.

All'Ospitale. Fu ieri medicato tal Plaino Angelo fu Giovanni d'anni 59, possidente da Udine per ferita da taglio al dorso d'una mano riportata accidentalmente.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Chi li ha smarriti? Nel negozio di privative del signor Bortolotti Antonio in Via della Posta furono ieri trovati dei biglietti di banca per un importo di lire 30.

Chi li avesse smarriti può rivolgersi al suddetto sig. Bortolotti che ne farà la debita restituzione.

I FUNEBRI

del compianto dott. Valentino Baldissera

che seguirono ieri mattina alle 8 furono una solenne manifestazione della stima che tutti professavano per l'ottimo cittadino che *sì larga eredità d'affetti* lasciò fra noi.

Numerose persone seguivano il feretro; moltissimi i ceri.

Bellissime erano le corone deposte sul carro: della moglie e del figlio, della figlia e del genero, della famiglia Gambierasi, di Federico Bisutti, delle famiglie Zanelli e Cosmi, Perissini e Ermenegildo Novelli, Someda - De Marco, degli amici, di Vittorio Martini.

Precedevano il carro di prima classe il clero e le sacre insegne; ai lati di questo erano l'assessore comunale cav. C. L. Schiavi, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, il Presidente del Tribunale dott. Tedeschi, il Presidente del Consiglio Notarile dott. Puppati: venivano poi numerosi amici e cittadini fra i quali osservammo: il signor Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia, gli avvocati Salimbeni, Linussa, Caisutti, Billia, Casasola, Antonini, Bertolissi, Puppati, i signori Giovanni Gambierasi, Ermenegildo Novelli, co. Vincenzo Orgnani, maestro A. Baldissera, ing. Raimondo Marcotti, Adolfo Mauroner, dott. A. Fabris, ing. Leonida Leonetti, ed altri che ora non ricordiamo.

Seguivano per ultime le bandiere della Società operaia generale e dei parrucchieri di Udine, della Società operaia di Tricesimo con rappresentanza.

Il corteo attorniato da gran folla proseguì fin fuori Porta Venezia dove alla salma diede l'estremo saluto il signor Giovanni Gambierasi che lesse commosso il seguente discorso:

Ogni giorno vediamo a scomparire i migliori!

In questa bara si racchiudono le spoglie umane del dott. Valentino Baldissera, illustre notaio del Collegio dei notai della Provincia.

Egli ebbe i suoi natali da Giovanni Baldissera, che pochi della presente generazione hanno conosciuto quando era tesoriere di questa Intendenza di Finanza. Se, il Padre era un vero gioiello, non da meno fu il suo figliuolo Valentino, che alla bontà di animo del suo Genitore aggiunse le doti del Cittadino onorato, del funzionante integerrimo e distinto, del vero Padre di famiglia, dell'amico sincero, affettuoso e disinteressato.

Compiuti i suoi studii universitari egli volle dedicarsi alla carriera giudiziale, ma il suo amore alla Patria lo fece prendere in odio al Governo abbominevole che allora ci dominava. Subì prigionia e poscia fu dimesso dall'impiego. Non si scoraggiò. Venuto il Governo nazionale fu riammesso nell'impiego, ed a Rovigo ed a Cividale seppe farsi stimare ed amare, e dovunque il suo nome era rispettato ed idolatrato

Ma la lunga carriera giudiziale, il non molto felice premio e ricompensa che danno quegli ufficii, gli suggerirono di applicarsi al notariato ed è in quello ove rifulsero le sue grandi doti di sapere, di animo e di onestà.

Il Collegio notarile con la morte di Valentino Baldissera perde una sua illustrazione; quelli che ricorrevano a lui hanno perduto un ottimo consigliere; quelli che abbisognavano della sua opera non troveranno mai altri così disinteressati e così miti, esercenti il notariato, come lui.

Valentino Baldissera coprì onorifici incarichi nella nostra Città. Fu consigliere comunale, Membro della Giunta provinciale amministrativa, Membro della commissione delle Imposte dirette, Consigliere di Opere Pie e di Istituti cittadini.

Fu marito e padre affettuosissimo e la sua figlia Rosa ed il figlio Giovanni non potranno che ricordare e benedire le sue cure e l'amore ch'esso portava a loro.

Amico vero e disinteressato consigliava a tutti il meglio senza ostentazioni, senza pretese e lo faceva solo per essere utile e giovare a tutti, ricchi o poveri che essi fossero. Mai l'idea di lauti compensi o di lucri lo indusse a venir meno alla sua integrità di carattere al suo retto sentire.

Se si dovesse, o Valentino, dire di te tutto, ci vorrebbe molto e molto tempo. Tu compisti prematuramente la tua carriera mortale, e lasci una memoria imperitura delle tue virtù, del tuo sapere e della tua onestà, e discendi nella tomba puro come Iddio vuole l'uomo.

Se in tanta sciagura la sua famiglia potrà avere un qualche conforto, essa lo attingerà dal sapere come l'intera cittadinanza abbia preso parte al suo intenso dolore, e dal compianto che tutti gli tributarono. Mio intimo amico io ti porgo l'estremo vale!

Poscia disse altre appropriate parole il signor Vittorio Martini, e quindi il funebre corteo si sciolse, e il carro mortuario proseguì per il Cimitero, seguito ancora da molti amici.

* *

Bollettino giudiziario. Sennini, Vice-Cancelliere alla Pretura del I° Mandamento di Udine è tramutato a Crema; Plaino, Vice Cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo è nominato Vice-Cancelliere alla Pretura del I° Mandamento di Udine.

Gli esami alla scuola d'arti e mestieri. Ieri ebbero luogo gli esami di licenza alle Scuole d'arti e mestieri della Società operaia generale.

Vi assistettero: quale rappresentante il Comune, l'assessore avv. cav. Carlo Luigi Schiavi; per la Camera di Commercio l'on. comm. Elio Morpurgo, per la Società operaia, il presidente Leonardo Rizzani e il direttore Vincenzo Mattioni; consiglio direttivo della scuola: presidente prof. Roberto Lazzari, consiglieri ing. G. B. Cantarutti, ing. Giovanni Sendresen, G. B. Spezzotti, Angelo Tunini.

Per i richiamati sotto le armi che ricevono sussidi. Il Ministero dell'interno rimise ai prefetti le nuove norme per la concessione dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati sotto le armi, con preghiera di ben raccomandare tali istruzioni alle dipendenti autorità.

Alla mostra canina di Verona vennero premiati i seguenti cani appartenenti a espositori della nostra città:

Cani da ferma inglesi - Pointers 2° Royal Rapp di Campeis, Udine — M. O. - Irise di Romolo Panseri, Udine. *Classe 30'* - 1ª Iriae di Panseri — M. O. - Royal Bang di Panseri.

Classe 31. - 2° Iriae Floo di Panseri — 3° Diana di Panseri.

Classe 33. - 1° Iriae Floo di Panseri.

Classe 34. - 1° Royal Rapp. Panseri — 3° Royal Bang Panseri.

Classe 35. - 1° Diana di Panseri — 2° Royal di Panseri.

Classe 36. - 1° Royal Bang di Panseri — M. O. Royal Buck di Panseri.

Classe 37. - Royal di Panseri.

Classe 38. - 1° Coppia Iriae Cock e Iriae Floo di Panseri.

Classe 39. - 1° al gruppo di Panseri.

Mercato della foglia. Ieri al mercato vi era foglia in grande quantità e si fecero i seguenti prezzi: 5, 6, 6.50, 7, 8, 8.25, 8.75 e 9 lire al quintale.

Cambio di biglietti di Banca fuori uso. Per ordine ministeriale, a partire dal 1° luglio p. v. i biglietti delle cessate Banca Nazionale nel Regno, Banca Nazionale Toscana e Banca Toscana di Credito, nonchè quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di qualunque valore, compresi quelli da L. 25, passati a debito dello Stato, non debbono essere più ricevuti dalle pubbliche casse, per esserne cessato il corso legale.

Pertanto si avvertono i contabili e cassieri pubblici di questa provincia, che i detti biglietti dal giorno suindicato, non potranno essere accettati nei versamenti.

I medesimi, per altro, saranno ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1904, quelli da L. 50 in più presso gli stabilimenti o rappresentanze degli Istituti rispettivi, e quelli da L. 25 presso la sezione di R. Tesoreria provinciale.

Una festa al Convitto annesso alla R. Scuola Normale. Ieri l'altro, ricorrendo l'onomastico dell'egregia signora Antonietta Sala, direttrice del Convitto, alla sera vi fu una festa alla quale vennero invitate parecchie persone che si trovano in rapporti con quell'Istituto.

Le convittrici recitarono una commedia dal titolo *Non s'intorbidi il sereno* della distinta scrittrice sig. Anna Berton-Fratini. Esse erano state molto bene istruite dal prof. G. B. Garassini e vennero meritatamente applaudite. Un'alunna disse una spigliatezza il monologo *Follia materna*, e poi vennero cantati *La serenata* un coro a quattro voci, *Ancora* una romanza ed altri pezzi.

Insomma fu una bella e lieta serata che lasciò ottima impressione in tutti i presenti, e dimostrò di quanto affetto e di quanta stima è circondata la compitissima signora Sala.

Bollo sugli avvisi e cartelli. Il Ministero con dispaccio 17 maggio p. p. n. 90359 45 84211 ha significato che l'esenzione accordata dalla legge di bollo alle insegne degli esercizi e dei negozi non può estendersi alle iscrizioni e designazioni specifiche delle merci che si vendono in un dato locale; sieno esse apposte all'esterno, o nelle vetrine od anche all'interno dell'esercizio o negozio, fatta eccezione soltanto per quei cartellini esposti in vetrina o all'interno ed applicati sopra la merce unicamente per indicarne la qualità ed il prezzo.

Mentre un signore girava per la pinacoteca, il custode lo fermò e accennando a un cagnuccio che lo seguiva, gli osservò: E' proibito di introdurre cani.
— Non è il mio cane — rispose il visitatore.
— Ma, viene dietro a Lei.
— Anche Lei viene dietro a me.
Il custode brontolò e allontanò il cane con una del tutto non necessaria violenza.

Mercato delle frutta. Le fragole ieri si pagarono a lire 1.40 al chilogr.; le ciliege a lire 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 28 e le marinelle a lire 25, 30 e 35 al quintale.

In domo petri. Furono arrestati i pregiudicati Umberto Masutti fu Filippo d'anni 22 da Udine ed Anna Romanutti di Domenico d'anni 24 da Cividale per furto di una pezza di stoffa che stava esposta fuori del negozio di manifatture del sig. Raimondo Urbani in piazza S. Giacomo.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 21 (9 p.) avrà luogo l'annunciata straordinaria rappresentazione del noto illusionista prof. *Gastone Velle*, reduce dai primari teatri d'Europa, in unione alla celebre artista la *Veggente* di Parigi, attrazione di assoluta novità.

Il programma della serata — che abbiamo pubblicato ieri — sarà variato quantomai.

Non è improbabile che anche lunedì abbia luogo una seconda e ultima rappresentazione, e siamo certi che il pubblico accorrerà a questo eccezionale spettacolo.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari).

La relazione al Quirinale

La candidatura dell'on. Biancheri

Roma, 14, ore 9 p. — (Sobrero). Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re. Dopo la firma dei decreti il Re ha conferito con l'on. Pelloux.

Si assicura che il Ministero per sventare la mossa delle Opposizioni porterà pure la candidatura di Biancheri.

La riunione dell'opp. Costituzionale

Roma, 14 ore 9 p. — (Sobrero). Stamane è arrivato l'on. Giolitti e si è recato subito a Montecitorio ove parlò con vari deputati.

Nel pomeriggio alle ore 4 ebbe luogo, in casa dell'on. Zanardelli, una riunione dei maggiori uomini dell'Opposizione Costituzionale.

Venne esaminata la possibilità che il Governo si impadronisca della candidatura alla presidenza di Biancheri e si ventilò l'idea che l'Opposizione porti la candidatura di Zanardelli. L'idea non incontrò fortuna e per il momento vi si è rinunziato.

Attorno Crispi

Roma, 14 ore 8.10 p. — (Sobrero). Sono premature le notizie, sparse oggi a Montecitorio, circa un aggruppamento di deputati indipendenti intorno all'on. Crispi. Certo non sembra che la maggioranza ministeriale, eletta ora, sia più così concorde come dapprincipio pareva.

Ma sono tutti discorsi che potrebbero ricevere una solenne smentita dai fatti. Molto dipenderà dalla condotta del Ministero, al quale si domanda non solo fermezza, ma abilità.

La salute del Papa

Roma 14, ore 8.30 p. — (Sobrero). Il Papa, completamente ristabilito, ha celebrato stamane la messa nella sua cappella privata. Il Papa comincierà da domani a passare alcune ore della giornata alla Torre di Leone Quarto.

L'assalto ad una corriera ai Castelli Romani

Un carabiniere ucciso

Roma 14, ore 7 p. — (Sobrero). Stamane, tre malfattori, bendati ed armati di fucili assalirono sul ponte Squarciarelli fra Frascati e Rocca di Papa, famoso per le aggressioni ivi avvenute, la corriera postale diretta a Rocca di Papa con parecchi passeggeri recantisi in gita festiva.

Mentre i malfattori perquisivano i passeggeri, giunsero due carabinieri ed impegnarono un conflitto a fucilate coi malfattori. Un carabiniere venne ucciso e i malfattori riuscirono a fuggire.

Finora, malgrado le attive ricerche della polizia, i malfattori non furono rintracciati.

Il grave fatto produsse molta impressione.

Il Congresso degli albergatori

Roma 14, ore 7 p. — (Sobrero). Oggi alle ore 10 all'Associazione commerciale romana si adunò il congresso degli albergatori italiani.

Il congresso deliberò di istituire una Società Nazionale per il movimento dei forestieri in Italia e la fondazione di un magazzino sociale per acquisti fra albergatori con sede a Genova e con figliali in Itarlia e all'estero.

Si decise di tener il prossimo congresso a Venezia.

Il monumento alla famiglia Cairoli

L'inaugurazione

Pavia 14, ore 8 p. — Oggi con grande solennità venne inaugurato il monumento alla eroica Famiglia Cairoli.

Il Duca D'Aosta rappresentante dei Re, accompagnato dal Sindaco e dal ministro Boselli, fu accolto alle ore 2 1/2 da grandi applausi dalla numerosa folla che si assiepava nella piazza del Popolo e nelle vie adiacenti.

Alle 2 3/4 fra applausi fragorosi fu inaugurato il monumento.

Oltre al Duca D'Aosta e al ministro Boselli assistevano i rappresentanti della Famiglia, le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, numerossime Associazioni.

Il Sindaco lesse fra grandi ovazioni un telegramma del Re, diretto a Donna Elena Cairoli in cui il Re dice che si associa alle onoranze e manda un saluto agli eroici estinti, esempio imperituro di virtù, di valore e di sacrificio.

Indi il sindaco svolse una breve storia di ciascuno dei fratelli Cairoli, ricordando Benedetto che ebbe prima di morire la fortuna di salvare la vita al Re. (*Vivissimi applausi*).

Indi si scoperse il monumento mentre le musiche suonavano e la folla acclamava freneticamente.

I garibaldini si disposero sul basamento del monumento.

Il Duca D'Aosta è partito alle 4.20, acclamato vivamente come all'arrivo.

L'on. Boselli è partito più tardi per Rome.

Gli inglesi continuano l'avanzata

Londra 14, ore 8 p. — Si ha da Pretoria 13 giugno:

Il combattimento con le truppe comandate da Botha continuò tutta la giornata di ieri. I boeri si ritirarono la notte in direzione est.

Si ha da Laingsnek, 14: La città di Wakrerstrowa si arrese formalmente agli inglesi.

Si ha da Capetawn: Gordon Sprigg fu incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

La rivoluzione nella China

Londra 14, ore 7 p. — Si ha da Tientsin: La ferrovia è danneggiatissima. Temesi che la spedizione internazionale giungerà a Pechino soltanto domani.

Linea ferroviariaria tagliata

Tientsin, 14 ore 21. — I Boxers tagliarono la linea ferroviaria dietro le truppe europee a Iangsun, seconda stazione da Tientsin a Pechino.

Due italiani assassinati

Bruxelles, 14 ore 10 p. — Secondo la *Reforme* i Boxers assassinarono fra gli altri europei, Cadai e Vasaro sudditi italiani addetti ai lavori ferroviari nella Cina.

I cadaveri furono rinvenuti nel canale presso Paoting.

I cinesi si preparano a resistere

Londra 14, ore 10 p. — Dispacci ai giornali dicono che furono distrutti gli edifici delle missioni cattoliche a Yunnanfu; i missionari si salvarono.

Altri particolari dicono che trentamila soldati cinesi trovantesi fuori delle porte di Pechino, costruiscono trincee per opporsi alla marcia delle truppe internazionali.

I cannoni sono puntati sulle legazioni d'Inghilterra degli Stati Uniti e del Giappone. I ministri del Giappone e degli Stati Uniti e Russia spedirono corriere a Tiensin chiedendo l'invio di duemila uomini per ogni nazionalità.

I disordini a Trieste

Le violenze degli slavi

Trenta arresti

Abbiamo da Trieste, 14:

Stamane circa duecento sloveni s'erano dati appuntamento a S. Giacomo per seguire *in corpore* la nota bandiera dei santi Cirillo e Metodio, inaugurata ultimamente e depositata nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Quando i capoccia si presentarono il parroco rispose loro che per ordine delle autorità non poteva consegnare la bandiera.

Allora gli sloveni raccoltisi sotto la casa parrocchiale inscenarono una dimostrazione ostile contro il parroco con grida di: *Abbasso Hrovatin* e altre. La dimostrazione durava già da alcuni minuti allorchè il parroco ed i cooperatori di S. Giacomo uscirono per recarsi alla processione. Allora la dimostrazione si accentuò, gli sloveni emisero ogni sorta d'invettive contro il parroco e volarono dei sassi.

Il procedere degli sloveni suscitò una pronta e giustificata reazione da parte dei parrocchiani di S. Giacomo. Vi furono parecchie colluttazioni. Accorsero tutte le guardie di p. s. di San Giacomo che riuscirono a mettere in salvo il Parroco e praticarono una trentina di arresti. Venne chiesto un rinforzo alla direzione di polizia e si recarono a San Giacomo parecchi funzionari di p. s. i quali in breve ristabilirono l'ordine.

Ecco il primo fasto della bandiera slovena.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	(1) 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 17.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti